

Persone disperse, Cnsas tra ricerca e soccorso

Il responsabile Arcaro: «Soltanto un lavoro di equipe può garantire il buon esito delle operazioni»

CAMPOBASSO. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Molise ha preso parte presso l'aula ma dell'Unimol ad un seminario sul fenomeno della tratta degli esseri umani, organizzato dall'ufficio della Consigliera di Parità, all'interno del progetto Pro-Adria, finanziato dalla Regione Molise.

L'obiettivo dell'incontro è stato, innanzitutto, quello di aumentare la conoscenza del fenomeno, attraverso un approccio multidisciplinare al problema, ripercorrendone l'origine, le cause, le soluzioni per contrastarlo ed illustrare il quadro delle attuali e possibili nuove metodologie di ricerca europee intorno al fenomeno delle vittime scomparse, nel cui ambito rientra anche quello delle persone disperse.

Mariano Arcaro, responsabile regionale del Cnsas Molise, ha apportato un interessante contributo ai temi trattati nel corso del convegno, con una relazione su "La ricerca ed il soccorso delle persone disperse in ambiente montano, impervio".

Nel corso del suo intervento, Arcaro ha delineato e ben descritto nei particolari come si struttura questo tipo di attività, molto frequente anche nel Molise, dove spesso il territorio è caratterizzato da una straordinaria prossimità fra le aree antropizzate e quelle montane ed impervie.

Le ricerche finora condotte hanno interessato in prevalenza anziani, spesso affetti da patologie degenerative, tipiche della terza età. Arcaro ha sottolineato la complessità di un intervento di ricerca in



ambiente montano ed impervio, che richiede la collaborazione e la costante sinergia, in primo luogo, di tutte le Forze dell'Ordine (carabinieri, polizia di Stato, Vigili del Fuoco, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza), oltre che di enti, organizzazioni istituzionali ed associazioni di volontariato di Protezione Civile accreditate, Unità cinofile. Il coordinamento delle ricerche è affidato al

Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico e richiede spesso il supporto di elicotteri (Search and Rescue); in particolare, grazie a convenzioni stabilite dal Cnsas, operano sul nostro territorio l'elicottero della Polizia di Stato e quello del Corpo Forestale, entrambi provenienti Pescara. Tali interventi supportano e completano le indagini di polizia giudiziaria che, nel frattempo,

proseguono senza sosta e possono determinare la sospensione o, al limite, anche l'interruzione delle ricerche. Il protocollo operativo è approntato secondo procedure standard sistematiche, all'insegna della rapidità di azione, della sicurezza, del disperso e dei soccorritori, della tracciabilità, grazie anche all'utilizzazione di software estremamente sofisticati.

Soltanto un pun-

tuale lavoro di equipe può garantire un buon esito delle operazioni. Risulta evidente, quindi, l'importanza che un'adeguata formazione riveste per tutti gli operatori, che sono quotidianamente coinvolti nel contrasto di questi fenomeni.

Non a caso, l'invito al seminario era rivolto proprio a tutte le Forze dell'ordine, ai giudici, agli avvocati, ai gruppi di soccorso, al personale dell'Esercito, al personale del Corpo forestale, della Protezione civile, agli studenti, alle associazioni di volontariato, ai medici legali, agli enti pubblici e privati, ai funzionari degli uffici immigrazione ed asilo, perché non si sottovaluti quella che si caratterizza come una vera e propria emergenza, ma si sappia delineare ed intraprendere opportune strategie di azione.